

Care Consorelle,

in questo periodo di sospensione delle attività lavorative ho cercato di riflettere ed approfondire alcuni aspetti che ci stanno coinvolgendo in modo molto pesante ed ho pensato di parteciparvi le considerazioni che seguono come spunto di riflessione:

- 1) problematicità dei finanziamenti
- 2) problematicità Esculapio
- 3) problematicità “governance”
- 4) Fratelli volontari

- 1) Come voi tutti sapete sia dalle informazioni che vi ho mandato, che, poi, dai giornali dove i soliti garruli uccellini si sono divertiti ad esprimere le solite considerazioni, le ASL toscane stanno cercando in tutti i modi di effettuare tagli anche sulle tabelle del vigente AQR in fase di proroga. Personalmente comprendo le ragioni di tutti, ma resto molto freddo alla politica giocata attraverso i giornali e nel nostro caso fra esternazioni e controesternazioni stiamo come al solito dando un' immagine poco edificante della MISERICORDIA.

Da quando oramai due anni fa si è iniziato a discutere sulla necessità di superare l'attuale AQR ho sentito solo promesse roboanti: era necessario scorporare i trasporti terrestri, inquadrare i servizi bianchi in un modo differente, entrare a far parte di un sistema regionale per ottenere finanziamenti completi e sufficienti a mantenere l'assetto finanziario delle confraternite che sempre di più devono fare ricorso a personale dipendente.

Ho sentito proposte allucinanti di aumenti del 100% sulle attuali tabelle, ho sentito come tutti voi una promessa di “una tantum” di 5 milioni di Euro al volontariato toscano, ho assistito alla durissima lotta per applicare l'aumento contrattuale del 3% ai valori dell'anno precedente già aumentati del 3% etc. etc. ed ora il Direttore Generale della ASL mi comunica garbatamente, ma inequivocabilmente, che entro il 2010 deve effettuare tagli sui trasporti per cercare di arginare i rossi di bilancio. E questo accade anche nelle altre ASL toscane.

Intanto procede la famosa gara per i trasporti terrestri che non so se effettivamente più economica dei precedenti accordi col volontariato. Mentre ci era stato detto che non avremmo potuto partecipare a detta gara, pare che nella cordata vincente sia coinvolta una grossa associazione di volontariato (ho detto pare perché manca assolutamente la comunicazione).

Come se non bastasse i tempi di pagamento sono sempre più lunghi.

Come se non bastasse dobbiamo affrontare l'applicazione di una legge che prevede l'accreditamento e che alla fine si risolve in un aumento di costi di gestione.

Come se non bastasse non si vede neanche l'ombra dei 5 milioni di Euro e comunque non è chiaro quello che ho sostenuto fino dall' inizio: detto contributo doveva andare direttamente alle associazioni di volontariato in riconoscimento del loro valore sociale. Non ho sentito più niente al riguardo se non strani algoritmi di spartizione.

L'unica nota positiva è che il nostro coordinamento si sta dotando di un sistema di qualità passibile di essere implementato in tutte le associate e che dovrebbe permettere di ottimizzare la gestione comportando risparmi sulla stessa. Tuttavia, anche in questo caso non possiamo avere soverchie illusioni: quante saranno alla fine le associazioni che effettivamente trarranno un beneficio economico? Non certo quelle che ritengono che il tutto

si risolve in un mucchio di fogli e che continuano ad attendere l'intervento di un "deus ex machina" che risolva i loro problemi.

Come conclusione di questo punto invito le consorelle ad essere molto pragmatiche nella redazione dei bilanci previsionali e gli attuali rappresentanti a seguire una via più etica nelle promesse.

- 2) Su questo punto sarò brevissimo: da sempre ho contestato la nascita e l'architettura della centrale fiorentina, oltre che la gestione. A nulla sono valsi gli studi ed i documenti prodotti negli anni. Ora, che la ASL ha dichiarato di non essere più in grado di finanziare detta centrale, mi sento dire che la centrale deve essere organizzata dal coordinamento. Bene, se così è voglio la gestione completa e quindi anche del personale e delle politiche sul territorio. Non è possibile che dopo anni che si procede con protocolli operativi curiosi, senza essere riusciti a influire sulle scelte tecniche che hanno comportato costi importanti, dopo che è stato rinnovato il CDA senza contemplare un effettivo rappresentante del coordinamento fiorentino, sia nostro compito risolvere tutti i problemi. Certo che il gruppo misto ANPAS, CRI, Misericordie, riunitosi lo scorso 10 agosto proporrà una risposta a detti annosi problemi, ma sarà necessaria una ristrutturazione radicale anche in termini statutarî di Esculapio, altrimenti ci riserviamo di proporre soluzioni alternative a costo zero per la ASL. E si ritorna al problema finanziario: dopo gli anni di vacche grasse arrivano quelli delle vacche magre.....
- 3) Dall'analisi dei due precedenti punti appare una posizione critica nei confronti dell'attuale sistema di governo a livello regionale e nazionale. In effetti ciò è in parte vero, ferma restando una personale stima per taluni confratelli. Come più volte nelle opportune sedi ho avuto modo di dire, non condivido questo modo di governare. Sono rimasto al concetto che il Governatore o Provveditore è il primo servo della confraternita, sono rimasto ai tempi della buffa calata per non apparire, sono rimasto ai tempi in cui il Provveditore chiudeva la processione e stava in mezzo ai suoi confratelli senza occupare posti di "rappresentanza". Ma allora la parola di un Provveditore era molto potente e non c'era bisogno di giornalate. Oggi non è così. Quando sento notizie di accordi, maggioranze, minoranze, statuti, commissioni, regole democratiche, vi assicuro che il mio interesse per questo "movimento" cala vistosamente. Potrei fare citazioni evangeliche, ma non vorrei essere frainteso; certo che fare misericordia vuole dire essere anche pragmatici, certo che nei secoli ne abbiamo viste di tutti i colori, ma è altrettanto certo che oggi manca un poco l'umiltà cristiana nelle azioni di "governance". ...Non chi dice Signore Signore entrerà nel regno dei cieli, ma che fa il volere del Padre mio..... Scusatemi ma è stato più forte di me. Proviamo a sostituire alle parole l'azione umile e vera.
- 4) L'ultima delle giornalate di ferragosto riguarda la carenza di "volontari". Già in tempi remoti ho avuto modo di discutere sull'utilizzo di questa parola, introdotta nel nostro mondo con le convenzioni e le troppo strette frequentazioni con una cultura che sostanzialmente ci vuole omologare sotto una cupola di un buonismo egualitario che mi sento di contestare. Il Fratello della misericordia espleta volontariamente la propria opera, ma deve essere spinto da motivazioni superiori oltre che dalla forza della tradizione e dallo spirito di appartenenza ad un'associazione. Una volta era così anche per i militi delle Pubbliche Assistenze e per la Croce Rossa. Oggi non si fa differenza fra un volontario dell'AUSER e un fratello della Misericordia ed in effetti entrambe le associazioni "puppano" dal CESVOT e si battono per avere convenzioni remunerate o per avere un trafiletto in più sul giornale. Entrambi i "volontari" possono godere di rimborsi spese etc etc. Ma allora che differenza c'è per un cittadino appartenere ad un'associazione piuttosto che ad un'altra? L'importante è dedicare

del tempo alla società e rendersi comunque utili. Ed intanto il numero dei fratelli della misericordia diminuisce. Ecco perché detesto chi vorrebbe omologarci come immagine di fratelli della misericordia in nome di un movimento concepito male come Esculapio portando avanti una concezione nazional-popolare delle misericordie tutte uguali. Non è vero! Ogni misericordia ha una sua storia vecchia o giovane, ma che deve riflettere i legami col territorio ed ecco perché ogni misericordia DEVE avere il suo statuto e le sue insegne, altrimenti come fanno i suoi "volontari" a riconoscersi nella stessa? La crisi di identità del movimento nazionale ha comportato un triste tentativo di omogeneizzazione dell'immagine. Ma la misericordia si fa col cuore e non con l'immagine. Scusate lo sfogo che so non essere da tutti condiviso, ma ho ritenuto importante richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di rifidelizzare i confratelli alla propria associazione. Poi, comunque, non c'è da gridare allo scandalo se si assumono dipendenti per aiutare i confratelli, ma, permettetemi, non per sostituire i confratelli. Spero di essere stato chiaro.

## CONCLUSIONI

In conclusione:

al prossimo tavolo locale che si terrà i primi di settembre cercherò di tenere ferma la posizione sulle attuali tabelle dell' AQR, conscio che la ASL vorrà applicare lo stesso alla lettera;

non chiederò alla ASL ulteriori finanziamenti per Esculapio

cercherò di proporre un piano di cooperazione a 360 gradi che permetta alla stessa ASL di ottimizzare le risorse attualmente impegnate, riducendo comunque i costi, senza peraltro precludere alle associate di muoversi liberamente.

In ogni caso le risultanze e le eventuali proposte che oramai ritengo siano da vedersi per l'anno prossimo non le approverò senza il vostro consenso che potrebbe manifestarsi alla riunione di coordinamento che prevedo per metà settembre.

Che Iddio ve ne renda merito!

Il Coordinatore  
Enrico Cini